

Relazione integrativa governance e problematiche gestione torre guaceto.

Con la presente si integra la relazione già consegnata in data 28/01/2016

La gestione della Riserva di Torre Guaceto durante la mia presidenza (dal 2003 al 2013) è stata caratterizzata da una politica di tutela rigorosa degli habitat naturali e uno sviluppo sostenibile del territorio.

Azioni di protezione e tutela della Biodiversità

- *Annualità 2004 – Restauro e ripristino di habitat costieri – Azione Pilota con tecnologia innovativa di conservazione in situ ed ex situ*
- *Annualità 2005/2008 AM.JO.WE.L.S. (Adriatico Meridionale & Jonio Wet Lands System). Realizzazione Chiaro d'acqua e manutenzione specie esotiche*
- *Annualità 2006/2008 HABI.COAST Azioni di tutela di habitat prioritari costieri di Torre Guaceto*
- *Annualità 2006 - Aumentare l'areale naturalistico delle aree protette*
- *Annualità 2006-2007 Sostegno della biodiversità faunistica – Reintroduzione della Testudo hermanni*
- *Annualità 2008 - Intervento di riqualificazione selvicolturale della pineta costiera soggetta ad erosione sita all'interno della "Riserva dello Stato di Torre Guaceto"*
- *Annualità 2009 – interventi urgenti per l'antincendio boschivo all'interno della Riserva di Torre Guaceto*

Promozione dello sviluppo sostenibile

- *Annualità 2012 - Ristrutturazione e recupero funzionale di fabbricati su area demaniale marittima in località Penna Grossa da destinare a centro recupero tartarughe marine ed alla gestione di servizi turistico-naturalistici*
- *Annualità 2013 - Il paesaggio come museo Torre Guaceto tra cultura e natura*
- *Annualità 2013 - Sistema integrato per la valorizzazione e la fruizione della RNS di Torre Guaceto.*
- *Annualità 2013 Progetto "Live Your Tour" Programma ENPI CBCMED*
- *Dal 2005 ad oggi L'Oro del Parco*
- *Dal 2005 ad oggi Pesca sostenibile*



La politica di tutela dell'area protetta, oltre alla realizzazione di interventi grazie ai finanziamenti attivati con attività progettuale del Soggetto Gestore, si è esplicata attraverso l'utilizzo degli strumenti regolamentativi a disposizione del Soggetto Gestore.

Per quanto riguarda l'Area Marina Protetta, attraverso l'approvazione del regolamento di esecuzione nel 2009, realizzato grazie all'attività di condivisione con i pescatori artigianali, il Soggetto Gestore ha introdotto misure maggiormente di salvaguardia rispetto a quanto previsto nel decreto istitutivo. La pesca professionale è stata regolamentata rispetto alla lunghezza delle reti e alla frequenza delle attività di pesca (un'unica cala di rete per unità e per giorno di pescata, una volta alla settimana). Tale scelte sono strettamente connesse alle attività di monitoraggio scientifico dell'attività di pesca.

Per quanto riguarda la pesca ricreativa, non è stata consentita la pesca da imbarcazione, per ridurre lo sforzo di pesca sulle specie target della pesca artigianale.

Tale attività di co - pianificazione con i pescatori è a livello mediterraneo un'esperienza pilota portata ad esempio in diversi contesti, sia politici, sia scientifici. A dimostrazione di ciò il presidente Claudio Mazza della Foundation for Environmental Education (FEE), associazione responsabile del programma Bandiera Blu, ha consegnato al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto il premio "Bandiera Blu - Pesca Ambiente" per la sensibilità e l'impegno che i pescatori dell'associazione "Comunità dei Pescatori di Torre Guaceto" hanno dimostrato nella tutela dell'ambiente. Inoltre, il Ministero dell'Ambiente, per rappresentare l'Italia al Congresso Mondiale delle Aree Marine Protette (IMPAC 3) svoltosi a Marsiglia nel 2013, ha scelto Torre Guaceto come buona pratica per la pesca sostenibile nelle aree marine protette.

Nell'ambito del processo di pianificazione che ha portato alla redazione e approvazione del Piano di Gestione di Torre Guaceto, l'approccio del Soggetto Gestore è stato di elaborare e condividere con il mondo agricolo un regolamento che non fosse esclusivamente di divieti, ma che contenesse delle misure che incentivassero un modello di agricoltura sostenibile che andasse incontro alle esigenze di tutela dell'area protetta. Questa esperienza, anch'essa pilota, iniziata nel 2005, ha portato alla creazione di una Comunità di Produttori Biologici della Riserva, inserita nella Comunità Terra Madre di Slow Food e alla creazione di un Presidio Slow Food del Pomodoro Fiaschetto.

Questo ha innescato comportamenti virtuosi nell'adozione di metodi di produzione e trasformazioni eco compatibili con un minore impatto ambientale, un miglioramento qualitativo del prodotto, una garanzia di tracciabilità del prodotto finale con indicazione dei produttori e trasformatori coinvolti, una maggiore remunerazione del prodotto rispetto ai prezzi di mercato, in grado di ricompensare i maggiori sforzi compiuti per ottenere un prodotto di qualità e rispettoso dell'ambiente.

L'operato dell'Ente sotto la mia presidenza ha fatto diventare l'AMP/RNS di Torre Guaceto una delle aree meglio gestite nel sistema italiano.

A dimostrazione di tale affermazione si riportano alcuni riconoscimenti ricevuti negli anni della mia presidenza:

- L'AMP è registrata EMAS III dal 2005. Tale strumento fornisce uno strumento riconosciuto per migliorare l'efficacia della gestione dell'Area Marina Protetta, per aumentare la visibilità nei confronti del turismo più sensibile ai valori naturalistici, alla conservazione del patrimonio ambientale e culturale e allo sviluppo sostenibile. Il percorso ha consentito una verifica approfondita dell'operatività dell'Ente e della sua attività di pianificazione nell'ottica del miglioramento continuo. Il conseguimento della registrazione costituisce un'ulteriore garanzia del corretto operato del Parco nei confronti dell'ambiente, per uno sviluppo sostenibile del territorio.

- Dal 2009 l'AMP ha ricevuto lo status di Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea (ASPIM), che comprende i siti importanti per l'elevato grado di biodiversità, per la peculiarità dell'habitat, per la presenza di specie rare, minacciate o endemiche, o che rivestono un interesse speciale dal punto di vista scientifico, estetico, culturale o educativo, e in cui sia in ogni caso assicurata capacità di gestione.

Qui di seguito si riportano problematiche riscontrate all'inizio della mia presidenza e i procedimenti amministrativi adottati.

Problematica area ex Campeggio Messapica

La mia Presidenza, dal 2003, ha dovuto gestire una situazione insostenibile nell'ambito dell'area di un ex campeggio sociale.

All'interno della RNS l'Associazione Messapica Torre Guaceto è proprietaria di un'area di 2,5 ettari, ubicata al fg. 37 part. 211 agro di Carovigno. Dal punto di vista naturalistico l'area è caratterizzata dagli habitat Dune costiere con *Juniperus spp.* (2250), Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* "Dune bianche" (2220).

Nel 2001, la direzione presentò una relazione al Presidente Elio Lanzillotti in cui si evidenziavano tutta una serie di irregolarità, con presunti abusi edilizi e situazioni di scarsa sicurezza, come impianti elettrici non a norma.

Tale relazione non sortì però nessuno effetto.

Nel 2004, sotto la mia presidenza, segnalavo alla proprietà della società Camping Messapia tutta una serie di situazioni non compatibili con il contesto ambientale in cui si trovavano (presenza di un generatore elettrico attivo per l'intero arco della giornata, con rischio incendi e danni agli habitat circostanti, la presenza di un faro acceso durante la notte, con evidente disturbo per la mammalofauna presente nell'ambiente retrodunale, la presenza di batterie esauste sul terreno, con perdita di sostanze chimiche, l'emungimento di acqua da pozzi abusivi e il taglio indiscriminato di ginepri secolari.

Tale azione di controllo è confluita nella pianificazione all'interno del Piano di gestione, che ha visto quest'area inserita all'interno della Zona B, con conseguente divieto di tutta una serie di attività incompatibili, quali quelle legate al campeggio. Nel 2007, con segnalazione al Corpo Forestale e nel 2008 con trasmissione di nostra relazione alla Guardia di finanza, si arrivava al sequestro dell'area, al successivo ripristino e alla condanna in via definitiva per abusi edilizi degli amministratori della società.

Il progressivo controllo dal 2003 in poi su quest'area ha portato alla riduzione del rilascio di autorizzazioni di ingresso con auto proprie ai soci della Società da circa 180, negli anni precedenti la mia presidenza, a circa i 30 attuali.

Problematica parcheggi

Al mio insediamento riscontrai la problematica del parcheggio destinato ai fruitori della riserva. Tale area nell'annualità 2002, su richiesta dell'allora Presidente Lanzillotti e su ordinanza del Comune di Carovigno era localizzata sul demanio marittimo, in località Punta Penna Grossa.

Tale situazione veniva evidenziata con nota della Direzione come non compatibile e che pertanto era necessario individuare un sito al di fuori del demanio marittimo.



Tale situazione, anche in virtù del decreto istitutivo che vieta nelle aree territoriali costiere del demanio marittimo l'accesso e circolazione dei veicoli a motore, era palesemente non compatibile.

Negli strumenti di pianificazione del Consorzio, pertanto, fu previsto lo spostamento di tale area a 500mt dalla costa, per evitare gli impatti sugli habitat costieri prioritari.

A questa attività di pianificazione ha trovato realizzazione dal 2006 in poi nell'individuazione di aree agricole temporaneamente destinate all'attività di parcheggio stagionale, in grado di evitare danni agli habitat costieri e contingentare i flussi.

Problematica Canale Reale

Il Canale Reale, ad oggi, rappresenta uno dei maggiori elementi detrattori dell'area protetta. All'inizio del mio mandato verificai che nessun atto tecnico amministrativo era stato posto in essere per evidenziare tale problematica e per attenuare o eliminare tale impatto.

Negli strumenti di pianificazione del Consorzio viene posta in evidenza la problematica dell'impatto ambientale del Canale Reale. In particolare nel Piano di Gestione della Riserva, licenziato da questo Ente nell'annualità 2005, sono indicati interventi per la riduzione dell'impatto ambientale dello stesso.

Nella Dichiarazione Ambientale EMASII, registrata nel 2005, il carico organico e inorganico proveniente dal Canale Reale è individuato come uno degli aspetti ambientali con la significatività più alta e pertanto vengono previste nel piano di miglioramento ambientale una serie di iniziative per la riduzione della stessa significatività.

Contemporaneamente a tali strumenti di pianificazione, questo Ente collabora con la società SOGESID all'elaborazione di una scheda progettuale per il riutilizzo dei reflui depurati che negli anni successivi sarebbero giunti nel Canale Reale provenienti dai Depuratori Consortili di Carovigno.

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto nell'annualità 2013 ricorreva al TAR di Bari e al Tribunale delle acque di Roma avverso la determina del 23.11.2012 n. 163 del Dirigente del Servizio di Tutela delle Acque che stabiliva l'esercizio provvisorio dello scarico delle acque reflue urbane dal depuratore consortile a servizio dell'agglomerato di Carovigno, nel Corpo Idrico Superficiale Non Significativo «Canale Reale», richiedendone l'annullamento.

Durante la mia ultima presidenza riscontrai l'accordo tra gli Enti interessati al Sistema Idrico Integrato del Depuratore Consortile di Carovigno (progetto realizzazione nuova condotta sottomarina alla batimetrica -50mt e realizzazione di recapito temporaneo tramite trincee disperdenti). Questo accordo prevede l'affinamento delle acque reflue ad uso irriguo. Su questo fronte ho concentrato l'attività amministrativa sottoscrivendo una convenzione con la Regione Puglia in data 09/10/2015 per l'elaborazione di un progetto per il riuso delle acque reflue depurate per uso agricolo, progetto approvato in Consiglio di Amministrazione in data 18/12/2015 e trasmesso alla Regione Puglia.

Problematiche Consiglio di Amministrazione

Ad integrazione del citato paragrafo nella relazione depositata in data 28/01/2016, comunico che in data 09/02/2016 ho depositato le mie dimissioni, che rendo pubbliche in data odierna dinanzi a questa Commissione, condividendo in pieno il disagio dei consiglieri dimissionari rispetto ad un clima non collaborativo presente all'interno del CDA. Tale scelta temporale è stata anche dettata dalle dimissioni del Sindaco e del Consiglio Comunale di Brindisi, che a mio parere avrebbero portato ad una dilatazione dei tempi nella nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.